



PIEMONTE PARCHI



istituto per le piante da legno e l'ambiente ipa spa

REGIONE PIEMONTE

UNIONE EUROPEA

RETE NATURA 2000

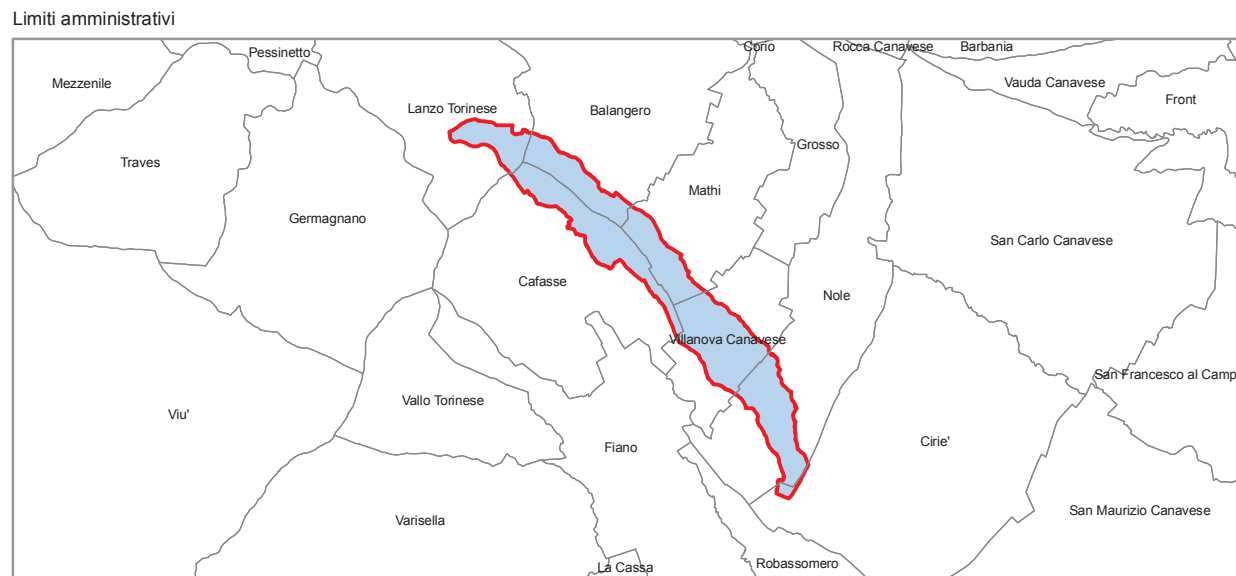
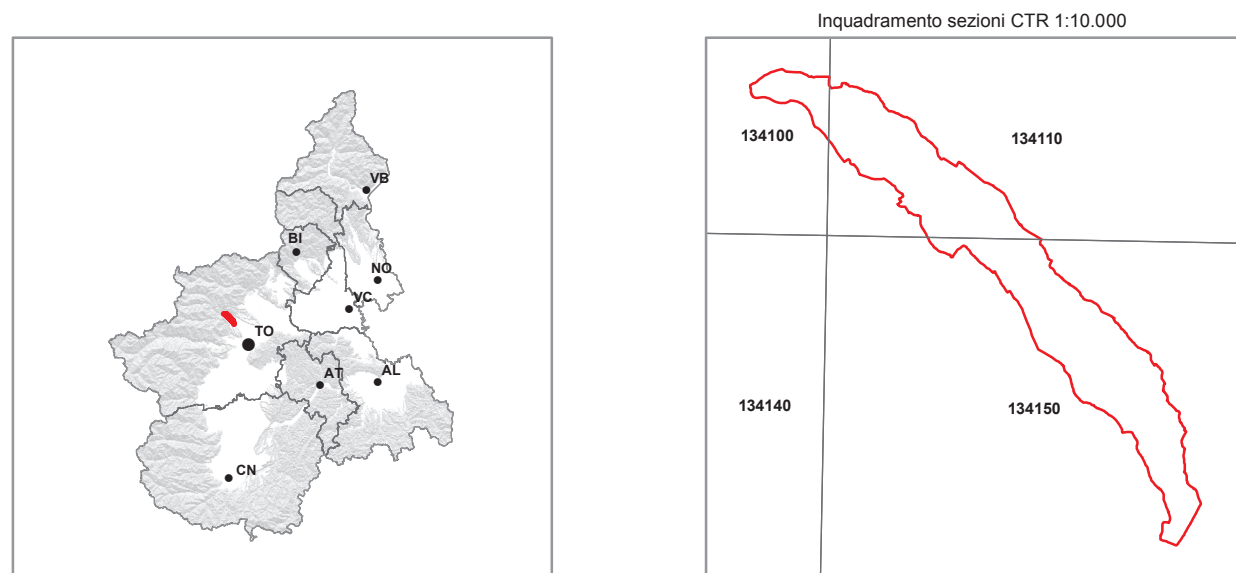
Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992
D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997
L.R. n. 19 del 29 giugno 2009

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT1110014- STURA DI LANZO ZONA NATURALE DI SALVAGUARDIA DELLA STURA DI LANZO

PIANO DI GESTIONE

Finanziamento PSR 2007/2013 – Misura 323 azione 1

CARTA DEGLI OBIETTIVI E DEGLI ORIENTAMENTI GESTIONALI Legenda



Rilevamenti sul terreno: anno 2009

Fotointerpretazione basata su immagini telerilevate del 2007

Cartografia realizzata nel mese di ottobre 2010

Fondo topografico: CTR raster della Regione Piemonte scala 1:10.000 sistema di riferimento WGS84 - UTM 32 N

| Codice Carta | Definizione |
|------------------------------|---|
| EVOLUZIONE MONITORATA | |
| | Evoluzione naturale delle dinamiche degli ambienti fluviali |
| | Evoluzione monitorata delle dinamiche spontanee degli habitat |
| 1 | Evoluzione monitorata delle dinamiche spontanee degli habitat forestali |
| 2 | Evoluzione monitorata delle dinamiche spontanee degli ambienti di greto |
| 3 | Evoluzione monitorata delle dinamiche spontanee degli ambienti di comunità erbacee ruderali, megaforbieti basali ed altre cenosi erbacee |
| | Evoluzione monitorata degli ambienti di risorgiva con presenza accertata o potenziale di <i>Letentheron zanandreai</i> e <i>Austropotamobius pallipes</i> |
| GESTIONE ATTIVA | |
| | Conservazione, miglioramento o ricostituzione degli habitat di zone umide o lacustri |
| C | Conservazione attiva degli habitat lacustri mediante riconnessione funzionale con la falda o corsi d'acqua e locali riprofilature dei corpi idrici |
| | Mantenimento, miglioramento o ricostituzione di habitat prativi da sfalci e pascolati |
| A | Miglioramento/recupero degli habitat di prateria pascolata mediante interventi di decespugliamento, sfalci e, ove possibile, successiva reintroduzione di un carico ovino compatibile |
| B | Conservazione delle praterie da sfalci mediante la continuazione o il miglioramento delle pratiche tradizionali di fienagione |
| | Miglioramento degli habitat forestali mediante tagli intercalari, straordinari o per ricostituzione di popolamenti degradati |
| A | Interventi di leggero diradamento e contemporaneo taglio di avviamento delle ceppaie residue |
| C | Trasformazione progressiva dei popolamenti misti con robinia ed eradicazione dei popolamenti di quercia rossa mirata alla riduzione delle specie alloctone e selezione degli elementi autoctoni più significativi |
| | Cure colturali in giovani popolamenti forestali, anche di origine artificiale |
| | Mantenimento delle pratiche selvicolturali ordinarie in ambienti forestali non costituenti habitat d'interesse conservazionistico, normate tramite specifiche misure di conservazione |
| | Altri ambiti di potenziale ricostituzione di habitat di interesse conservazionistico |
| 1 | Recupero ecologico di pozze temporanee ed altri habitat aperti umidi |
| | Ambiti prioritari per l'eradicazione di specie esotiche invasive |
| | Ambiti prioritari per la riduzione dei fenomeni erosivi di fondo tramite progetti di riqualificazione dei processi idromorfologici naturali |
| | Diminuzione dell'impatto delle pratiche agricole o dell'arboricoltura da legno mediante riduzione degli apporti idrici e dei trattamenti chimici |
| | Principali linee di connettività esterna della rete ecologica da potenziare |
| | Area di interesse paleontologico con possibile valorizzazione didattica (foresta fossile) |
| | Altre aree non soggette ad interventi gestionali specifici |

Limite del SIC proposto Limite del SIC ufficiale

Autori

Impostazione metodologica e coordinamento scientifico: Pier Giorgio Terzuolo, Roberto Sindaco
Definizione degli obiettivi e degli orientamenti gestionali: Paolo Varese*, Stefania Picco**, Alessandro Canavesio, Paolo Camerano, Alberto Selvaggi
Fotointerpretazione: Alessandro Canavesio
Allestimento cartografico: Susanna Gramaglia

** Collaboratore
** Consulente